

scheda co-progetto per impegnare le/i giovani nel servizio civile regionale in Emilia-Romagna - anno 2024 (ex scheda 1B)
NB. quanto indicato per i progetti SCR deve intendersi riferito anche ai co-progetti SCR e viceversa per quanto applicabile

1) Ente titolare d'iscrizione proponente il co-progetto ed eventuale/i Ente/i di accoglienza:

ENTE PROPONENTE (indicare codice e denominazione)	
RER0483	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII
eventuale/i Ente/i di accoglienza (indicare codice e denominazione)	
RER0483A16	ALBERO DI CIRENE
RER0483A08	LA FRATERNITA'

CARATTERISTICHE CO-PROGETTO

2) Titolo breve del co-progetto: UN'ALTRA OCCASIONE REGIONALE 2024

3) Settore ed area di intervento del co-progetto con relativa codifica (vedi "Sezione Progetto" della banca dati HeliosER): Assistenza-Adulti e terza età in condizione di disagio

4) Descrizione specifica:

a) del contesto territoriale di riferimento del progetto (massimo 6 righe, carattere 12, per la descrizione del contesto e massimo 6 righe, carattere 12, per la descrizione della singola sede d'attuazione)

Il progetto interviene sui territori della Città Metropolitana di Bologna, del circondario imolese e del comune di Mirandola (MO).

CITTA' METROPOLITANA

Sono 42.500 le persone con disabilità; 600 i senza fissa dimora, con un flusso annuale che arriva a 1500 durante il piano freddo; circa 500 le vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale o accattonaggio. Il 48,7% degli accessi agli sportelli sociali appartiene alla categoria del disagio adulto, per un totale di 29.156 persone. Dati che confermano un indice di fragilità medio alto.

SEDE CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA

La CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA di Castel Maggiore accoglie in modalità residenziale a tempo pieno 18 persone senza fissa dimora che vivono in situazione di vulnerabilità ed emarginazione, aggravata anche dall'età avanzata e dall'assenza di reti familiari e sociali. Gli utenti presi in carico sono stati raggiunti dall'unità di strada che l'ente promuove a Bologna incontrando ogni anno 150 persone.

ALBERO DI CIRENE - SEDE OPERATIVA

Nata per coordinare interventi di solidarietà sociale e volontariato promossi dalla parrocchia S. Antonio di Savena, l'Associazione realizza attività di assistenza rivolte ad adulti in stato di emarginazione e disagio sociale. Ospita 13 utenti provenienti dal percorso di unità di strada, donne vittime di tratta, senza fissa dimora e adulti in condizione di fragilità socio-relazionali.

LA FRATERNITA' BOLOGNA

Centro che si rivolge a persone con disabilità attraverso percorsi laboratoriali ed occupazionali proporzionati alle rispettive capacità e competenze. La struttura supporta, inoltre, le famiglie degli utenti attraverso consulenze e percorsi di sostegno. Attualmente coinvolge 38 utenti con disabilità medio-grave tra i 20 ed i 50 anni in attività di sviluppo delle autonomie e di integrazione sociale.

CIRCONDARIO IMOLESE

Nel 2022 sono state 1333 le persone (3489 tenendo conto anche dei loro familiari) con bisogni urgenti di tipo relazionale, economico, lavorativo e abitativo, secondo i dati Caritas Imola. 80 di esse erano senza fissa dimora, 91 erano donne sole con figli, 246 famiglie con minori, il 46% non aveva un lavoro, il 64% era seguito dai servizi sociali.

SEDE CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN CLEMENTE

La sede è attiva dal 2004 per dare risposta a persone adulte in situazione di emergenza, in collaborazione con la Diocesi di Imola. Attualmente accoglie 7 adulti, affetti da disagio psichico e/o sociale medio-grave, seguiti dai servizi pubblici territoriali.

MIRANDOLA E PROVINCIA DI MODENA

Il Comune di Mirandola conta 24.232 abitanti, di cui circa 2000 stranieri. L'Ente sul territorio stima la presenza di almeno circa 800 persone adulte in stato di emarginazione e difficoltà psico-fisica e socio-economica. In generale i dati della provincia evidenziano un ridimensionamento dei servizi dedicati alle persone con disabilità.

SEDE CASA FAMIGLIA DON GIUSEPPE TASSI

La sede nel tempo ha accolto sia minori che adulti con disabilità e fragilità sociali. Attualmente accoglie 1 ragazza di 29 anni, proveniente da un percorso di fuoriuscita dalla tratta e coinvolge persone con disabilità del territorio in attività di sensibilizzazione ai temi della cura del creato e pratiche di sostenibilità. Sta diventando fattoria didattica.

b) del bisogno-sfida sociale su cui vuole intervenire il co-progetto SCR (massimo 6 righe, carattere 12)

Nell'area Metropolitana di Bologna, nel circondario imolese e

nel Comune di Mirandola (MO), si rileva una parziale ed insufficiente risposta alle esigenze di alloggio, prima assistenza e reinserimento sociale per almeno 36.833 adulti (36.033 nell'area di Bologna ed 800 in quella di Mirandola) in condizioni di fragilità, disagio psico-fisico e socio-economico.

c) dei destinatari (target da quantificare) del co-progetto (massimo 6 righe, carattere 12)

Sono destinatari **468** adulti in condizione di marginalità sociale. Nello specifico, sono accolti in forma residenziale 20 senza fissa dimora, 6 disabili, 14 immigrati, di cui 5 donne provenienti dalla tratta. In forma diurna sono presi in carico 38 disabili e 125 adulti vulnerabili. Attraverso gli interventi territoriali di prossimità sono raggiunti 220 homeless e 45 persone vittime di tratta.

d) della crescita delle/i giovani coinvolte/i nel co-progetto (massimo 6 righe, carattere 12)

Il progetto offre un percorso di crescita personale, di acquisizione di competenze trasversali e specifiche. Rappresenta un'opportunità per creare legami con altri giovani e con il territorio, e la possibilità per i giovani, a partire da un'esperienza di prossimità alle persone e a determinate problematiche, di acquisire consapevolezza del proprio ruolo nella società, sentendosi responsabile di tutto e di tutti.

5) Obiettivo specifico delle attività previste (descrizione di 1 obiettivo coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):

bisogno/sfida sociale (voce 4b)	descrizione obiettivo[*]	descrizione indicatori	indicatori ex ante (situazione di partenza)	indicatori ex post (situazione di arrivo)
Nell'area Metropolitana di Bologna, nel circondario imolese e nel Comune di Mirandola (MO), si rileva una parziale ed insufficiente risposta alle esigenze di alloggio, prima assistenza e reinserimento sociale per almeno 36.833 adulti (36.033	Garantire l'accoglienza e la presa in carico di almeno 203 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale; garantire il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad	1. N. adulti in situazione di disagio accolti nelle strutture e inseriti nel centro	N. adulti in situazione di disagio accolti nelle sedi e/o presi in carico in diurno: 165 N. persone disabili inserite nelle attività del centro diurno: 38	N. adulti in situazione di disagio accolti nelle sedi e/o presi in carico in diurno: 180 N. persone disabili inserite nelle attività del centro diurno: 43
		2. N. adulti raggiunti attraverso attività di prossimità	N. senza fissa dimora raggiunti attraverso l'unità di strada: 220 N. vittime di tratta raggiunte attraverso l'unità di strada: 45	N. senza fissa dimora raggiunti attraverso l'unità di strada: 230 N. vittime di tratta raggiunte attraverso l'unità di strada: 50
		3. N. interventi	N. interventi: una media	N. interventi: una

bisogno/sfida sociale (voce 4b)	descrizione obiettivo[*]	descrizione indicatori	indicatori ex ante (situazione di partenza)	indicatori ex post (situazione di arrivo)
nell'area di Bologna ed 800 in quella di Mirandola) in condizioni di fragilità, disagio psico-fisico e socio-economico	almeno 265 adulti in condizioni di disagio raggiunti attraverso gli interventi di prossimità	di supporto burocratico, sanitario ecc.	di 2 settimanali per tutte le sedi tranne La Fraternità	medie di tre interventi settimanali per sede
		4. N. attività ergoterapiche	Per tutte le sedi tranne La Fraternità: 3vv settimanali Per la fraternità: 5vv a settimana Tirocini e corsi attivati per attività ergoterapiche: 12	Per tutte le sedi tranne La Fraternità: 4 vv settimanali Tirocini e corsi attivati per attività ergoterapiche: 15
		5. N. attività di integrazione e socializzazione e sul territorio	N. attività di integrazione e socializzazione sul territorio: a cadenza settimanale per tutte le sedi N. di enti/associazioni con cui si è attivata una collaborazione: circa 15 collaborazioni	N. attività di integrazione e socializzazione sul territorio: aumento a 2 volte la settimana N. di enti/associazioni con cui si è attivata una collaborazione: almeno 20 collaborazioni
		6. N. interventi di sensibilizzazione realizzati	N. interventi sensibilizzazione: 4 annui per la Fraternità 3 annui per ciascuna delle altre sedi	N. interventi sensibilizzazione: aumento di una unità per sede

descrizione obiettivo [*]	indicatori	v. 6.1I/D	attività ente Ass.Comunità Papa Giovanni XXIII	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			<p>nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire.</p> <p>Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.</p> <p>Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 150 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Bologna, due volte alla settimana. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.</p> <p>L'Albero di Cirene realizza l'attività di supporto alimentare "Treno dei clochard" una volta alla settimana (solitamente il venerdì sera) in cui l'equipe dell'Associazione, dopo aver reperito le materie prime e preparato un pasto caldo, lo distribuisce a persone senza fissa dimora presso il dormitorio "Pallavicini" e in alcuni punti strategici della città di Bologna. Inoltre, ha attiva una Unità di strada (Uds) per donne vittime della prostituzione: attività finalizzata all'incontro direttamente in strada di ragazze vittime della tratta con le quali, attraverso la regolarità e la costanza degli incontri e l'offerta di tè caldo e cibarie, viene instaurata una relazione e proposta una via d'uscita. L'unità di strada ha l'obiettivo di emersione e mappatura dei bisogni, oltre che di incontro e proposta concreta per le fasi successive di sostegno</p>											
3. N. interventi di supporto burocratico, sanitario ecc.	3.1	<p>Supporto burocratico e sanitario</p> <p>Gli operatori delle strutture dopo aver verificato la situazione burocratica degli utenti, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico. Si ricercano, inoltre, sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche realtà territoriali che svolgono corsi per iscrivere gli utenti garantendo l'apprendimento della lingua italiana e per favorire il raggiungimento di almeno un livello intermedio di ascolto, comprensione del testo e di scrittura.</p> <p>Nello specifico della sede Albero di Cirene viene offerto un servizio di orientamento presso centro d'ascolto, 2 vv a settimana, 6 ore settimanali, anche per supportare gli utenti in relazione alle pratiche burocratiche.</p>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4. N. attività ergoterapiche	4.1	<p>Realizzazione di attività ergoterapiche</p> <p>Gli utenti della casa di accoglienza senza fissa dimora sono coinvolti nelle attività ergo terapiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura.</p> <p>L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli.</p> <p>Per quanto riguarda la sede Albero di Cirene, le attività proposte presso le 2 strutture residenziali dell'Ass. Albero di Cirene "Casa Magdala" e "Casa Zoen Tencarari", calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento in struttura, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale.</p> <p>Nello specifico, le attività proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).</p>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	4.2	<p>Inserimento in corsi professionali e tirocini formativi</p> <p>Per 6 utenti della casa di accoglienza senza fissa dimora, è valutata la possibilità della messa in autonomia e per</p>		x	x	x	x	x	x	x	x			

descrizione obiettivo [*]	indicatori	v. 6.1I/D	attività ente Ass.Comunità Papa Giovanni XXIII	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			<p>tanto viene programmato l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio - occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.</p> <p>Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.</p> <p>Per l'Albero di Cirene, le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Bologna, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione medio-alta delle abilità; • contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. <p>In tutti i casi, l'equipe della sede a progetto accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.</p>											
5. N. attività di integrazione e socializzazione sul territorio	5.1	Identificazione di eventuali partner locali per sviluppare le interazioni col territorio	Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Imola, entrambe le equipe si attivano per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. In particolare sono attive collaborazioni con gruppi scout del territorio e provenienti da tutta Italia.	x	x	x	x							
	5.3	Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	<p>L'equipe casa di accoglienza senza fissa dimora, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali.</p> <p>I responsabili si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività. Sono, inoltre, presenti durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro creatività e le loro abilità manuali.</p> <p>Grazie a questa attività ed all'accompagnamento degli operatori, gli utenti si sentono utili, tengono attive le proprie capacità residue e manuali, apprendono o riscoprono la propria responsabilità, anche in relazione con gli altri. Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.</p> <p>Vengono proposti, inoltre, laboratori artistici insieme a volontari del territorio che trascorrono del tempo insieme ai senza fissa dimora presi in carico dall'ente.</p> <p>Per quanto riguarda l'Albero di Cirene, le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate sia internamente alle case (visione di film, giochi di società, serate tematiche, etc.), prevalentemente nel fine settimana o in occasioni particolari, che nel territorio, come partecipazione ad eventi pubblici, organizzazione di gite, etc. A settembre inoltre, l'Associazione è solita organizzare una festa aperta a tutta la cittadinanza e dove partecipano tutte le realtà dell'ente, in un momento ricreativo, di svago, di socializzazione con il territorio.</p>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
6.N. interventi di sensibilizzazione	6.1	Pianificazione delle azioni di sensibilizzazione	Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle persone senza fissa dimora e vittime della tratta, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, le sedi pianificano specifiche azioni di promozione e	x	x	x	x							

descrizione obiettivo [*]	indicatori	v. 6.1I/D	attività ente Ass.Comunità Papa Giovanni XXIII	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
			Controllo dell'elenco dei clienti												
5. N. attività di integrazione e socializzazione sul territorio	5.1		Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione Una delle caratteristiche comuni agli utenti del Centro è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Laddove possibile quindi, gli utenti vengono inseriti in attività occupazionali esterne al Centro stesso con l'obiettivo di favorire un contatto con il territorio.	x	x	x									
	5.2		Attività occupazionali sul territorio Sulla base dei diversi livelli di autonomia e consapevolezza dimostrati dagli utenti vengono proposte attività esterne al Centro di relazione con il pubblico, quali: - Consegne settimanali nella provincia di Bologna - Suddivisione degli ordini e preparazione delle cassette da consegnare - Partecipazione ai mercati locali, ubicati a: Bologna (Mercato del Novale, Campi Aperti, Mercato Ritrovato), San Lazzaro di Savena (BioMercato di Villa Serena), Ozzano dell'Emilia (Mercato Terra) - 2 vv a settimana: vendita abbigliamento usato presso ipercoop e centro Lame, And Hub di San Lazzaro - 3 volte a settimana: vendita al dettaglio dei prodotti agricoli attraverso la piattaforma online localtoyout.it, con relativa consegna delle cassette di frutta e verdura a domicilio nella provincia di Bologna - Preparazione del materiale e promozione dei mercati - Sistemazione dei banchetti nel luogo di svolgimento del mercato - Vendita dei prodotti e gestione dei rapporti con i clienti - Smontaggio del banchetto e risistemazione di eventuali rimanenze		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
6.N. interventi di sensibilizzazione realizzati	6.1		Pianificazione Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe del Centro pianifica occasionali azioni di promozione e comunicazione sul territorio di Bologna, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, scuole, centri sociali, etc.). Tali attività vengono realizzate in collaborazione con le strutture di accoglienza Apg23. Primo strumento comunicativo è il sito internet realizzato in collaborazione con tutte le realtà aderenti alla Cooperativa di tipo A - B "La Fraternità".	x	x	x	x								
	6.2		Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della Fraternità Bologna vengono realizzate sotto forma di momenti di testimonianza e incontri, partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza in favore della promozione società più accogliente ed inclusiva.		x	x	x	x	x	x	x	x	x		
attività trasversali:				0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
formazione specifica				x	x	x	x	x	x	x	x	x			
formazione generale coordinata e congiunta (C&C)				x	x	x	x	x	x	x					
monitoraggio interno (rispetto norme, correttezza attività e formazione)				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
monitoraggio esterno in ambito Co.Pr.E.S.C.				x						x				x	
sensibilizzazione e promozione C&C del servizio civile				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
momenti di condivisione e confronto tra giovani in SCR, OLP, personale ente				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
attività tutor co-progetto: Il tutor ha la funzione di accompagnamento, ascolto e confronto, anche al fine di prevenire situazioni problematiche; si rende disponibile per le/i giovani in SCR e per l'olp/personale dell'ente per l'intera durata del progetto ed eventualmente anche oltre, al fine di contribuire alla riprogettazione, ma deve effettivamente intervenire solo quando si dovessero presentare situazioni conflittuali. All'inizio del progetto si prevede la presentazione alle/ai giovani in SCR del tutor e la spiegazione del suo ruolo.				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

6.2 Attività SPECIFICHE e ruolo previsto per le/i giovani in SCR nell'ambito del

presente co-progetto (att.ne: NON possono coincidere con le attività dell'ente della voce 6.1; se le attività sono uguali in tutte le sedi eliminare le righe "B.sede:..." e successive)

v.6.1I/D (numerazione progressiva)	attività ente [§] (riportare la descrizione delle attività dell'ente della voce 6.1)	specifiche attività delle/dei giovani in SCR (att.ne non tutte le attività dell'ente coinvolgono le/i giovani in SCR)	ruolo delle/dei giovani in SCR
A.sede: codice 172135 nome CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN CLEMENTE codice 172207 nome CASA FAMIGLIA DON GIUSEPPE TASSI			
1.1...	<p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>Le equipe delle singole strutture si riuniscono per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.</p> <p>La casa di accoglienza adulti S. Clemente, in collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano nel territorio, con le altre realtà Apg23 - tra cui la Casa di accoglienza adulti Montericco - e con la Caritas di Imola, raccoglie informazioni sugli adulti in condizione di disagio presenti nella zona di Imola, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario vengono realizzati ulteriori approfondimenti dei singoli casi, attraverso incontri con i diretti interessati e/o con i servizi invianti, dando la priorità alle persone più vulnerabili e svantaggiate. Gli operatori e responsabili della Casa Famiglia don Giuseppe Tassi collaborano con il Comune di Mirandola e con i servizi sociali territoriali per il coinvolgimento di almeno 3 adulti con disabilità presenti sul territorio in attività diurne di sviluppo delle autonomie. Tale mappatura delle situazioni di disagio presenti nel territorio permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti, aumentando la progressiva conoscenza del contesto sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.</p>	<p>Attraverso la partecipazione agli incontri di equipe sull'analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto.</p> <p>Il volontario parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio, affiancando e supportando gli operatori nelle attività realizzate direttamente dalla sede a progetto e in collaborazione con altre realtà Apg23 e/o con enti pubblici e/o privati del territorio imolese e modenese, tra cui la Caritas diocesana e il Comune di Mirandola. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.</p>	<p>In affiancamento e poi in autonomia, seguendo le indicazioni degli operator</p>
1.2...	<p>Inserimento e accoglienza in struttura</p> <p>Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza, ogni equipe si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare.</p> <p>Nel caso di eventuali utenti segnalati dai referenti delle accoglienze di Apg23, o da altri soggetti con cui si collabora, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, può comprendere interventi di supporto materiale, educativo, di riabilitazione dall'abuso di sostanze, sanitario, occupazionale, relazionale e/o ludico-ricreativo.</p> <p>L'equipe, inoltre, accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole.</p>	<p>Il volontario costruisce una relazione di fiducia con i destinatari, sperimentando la quotidianità delle strutture di accoglienza e affiancandoli gradualmente in alcune responsabilità quotidiane. In questa fase conta non tanto il fare, quanto la qualità della relazione improntata sull'ascolto dell'altro, approccio che può contribuire col tempo a individuare i bisogni di ciascuno e quindi percorsi individualizzati.</p>	<p>Supporta gli operatori, collaborando in maniera attiva</p>

v.6.1I/D (numerazione progressiva)	attività ente [§] (riportare la descrizione delle attività dell'ente della voce 6.1)	specifiche attività delle/dei giovani in SCR (att.ne non tutte le attività dell'ente coinvolgono le/i giovani in SCR)	ruolo delle/dei giovani in SCR
3.1...	<p>3.1 Supporto burocratico e sanitario</p> <p>I responsabili della struttura si prendono cura di ogni utente, occupandosi anche dell'organizzazione delle visite mediche di routine a cui ciascuno deve sottoporsi. Pertanto calendarizzano e si occupano della gestione burocratica delle visite mediche e nel disbrigo di pratiche burocratiche, relative all'iscrizione a corsi, attivazione di tirocini, pratiche di permesso di soggiorno o rinnovo di documenti.</p>	<p>Il volontario supporterà gli operatori dell'ente nell'organizzazione delle visite mediche e nella calendarizzazione di appuntamenti relativi all'iscrizione a corsi, attivazione di tirocini e pratiche di permesso di soggiorno.</p>	<p>Supporta gli operatori attivamente</p>
4.1...	<p>4.1 Realizzazione di attività ergoterapiche</p> <p>L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso la Casa di accoglienza adulti San Clemente, calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento in struttura, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale.</p> <p>Nello specifico, le attività proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).</p> <p>Nello specifico, i destinatari della Casa famiglia don Giuseppe Tassi, sia accolti che coinvolti in modalità diurna, parteciperanno ad attività agricole, che consistono nella preparazione del terreno (vangatura, zappatura, estirpo, etc), nella semina e trapianto, nella raccolta di frutta e verdura, nel lavaggio ed insacchettamento di ortaggi (pomodori, insalata, zucchine). Inoltre viene svolta un'attività specifica di coltivazione e raccolta della lavanda, che viene essiccata ed insacchettata in sacchetti che, compatibilmente con le abilità residue degli utenti, vengono cuciti a mano.</p> <p>Il contatto con il terreno, l'attesa dei tempi della natura, le piccole attività di lavaggio, semina e raccolto, spronano gli utenti ad accettare i propri tempi e favoriscono inoltre lo sviluppo di competenze e capacità, utili allo sviluppo delle autonomie e all'accrescimento della fiducia nelle proprie capacità.</p>	<p>Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, riguardanti la cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).</p> <p>Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche delle case, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il volontario della sede Casa Famiglia "Don Giuseppe Tassi" affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche previste, quali semina, raccolta di ortaggi e frutta, pulizia del terreno, lavaggio ed insacchettamento, raccolta ed insacchettamento di lavanda.</p> <p>Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.</p>	<p>Prima in affiancamento, poi in autonomia, seguendo le indicazioni degli operatori</p>
4.2... ..	<p>4.2 Tirocini formativi</p> <p>Sono attualmente attivati nella casa adulti San Clemente due tirocini. Uno presso la Cooperativa La Fraternità per una utente, 3 volte la settimana, in attività di assemblaggio. Un altro tirocinio è attivato per un altro adulto della struttura 5 volte la settimana. E' in programma l'attivazione di un tirocinio mezza giornata la settimana con un'associazione del territorio, in attività di cura del verde.</p> <p>Per un'utente della Casa famiglia don Giuseppe Tassi è attivo un tirocinio presso una cooperativa sociale del territorio per 24 ore</p>	<p>Il volontario supporterà i referenti nell'accompagnamento dell'utente presso i luoghi di tirocino.</p>	<p>In supporto agli operatori e gradualmente anche in autonomia, seguendo le indicazioni degli operatori</p>

v.6.1I/D (numerazione progressiva)	attività ente [S] (riportare la descrizione delle attività dell'ente della voce 6.1)	specifiche attività delle/dei giovani in SCR (att.ne non tutte le attività dell'ente coinvolgono le/i giovani in SCR)	ruolo delle/dei giovani in SCR
	settimanali, in attività di assemblaggio. SI valuta la possibilità di attivare tirocini anche per nuovi inserimenti.		
5.1	<p>5.1 Identificazione di eventuali partner locali per sviluppare le interazioni col territorio</p> <p>Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona, l'equipe della sede si attiva per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. In particolare sono attive per la sede di Imola collaborazioni con Caritas di Imola, i servizi sociali, la Fondazione Santa Caterina, l'associazione Insalute e agesci.</p>		
5.2	<p>5.2 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>Le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserimenti in centri diurni, per le persone con un'importante compromissione delle abilità; • inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione medio-alta delle abilità; • contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. <p>In tutti i casi, l'equipe delle sedi a progetto accompagnano e supportano l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.</p>	<p>Il volontario affiancherà l'equipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali impegni correlati alle attività intraprese (frequenza a centri diurni, inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo</p>	<p>Affianca gli operatori, collaborando in maniera attiva</p>
5.3	<p>5.3 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate sia internamente alla casa che nel territorio, prevalentemente in occasioni particolari (come compleanni e/o feste) e in base alla disponibilità degli operatori e alle preferenze degli accolti possono essere: preparazione di cene particolari, organizzazione di giochi e momenti di svago, partecipazione ad eventi nel territorio come sagre o feste paesane, etc.</p>	<p>Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella realizzazione di attività ludico-ricreative sia all'interno che nel territorio, supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività.</p>	<p>In sostegno agli operatori</p>
6.1	<p>6.1 Pianificazione delle azioni di sensibilizzazione</p> <p>Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, le strutture, in collaborazione con i partner, pianificano specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Imola, quali incontri, attività informative e/o</p>		

v.6.1I/D (numerazione progressiva)	attività ente [S] (riportare la descrizione delle attività dell'ente della voce 6.1)	specifiche attività delle/dei giovani in SCR (att.ne non tutte le attività dell'ente coinvolgono le/i giovani in SCR)	ruolo delle/dei giovani in SCR
	<p>eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, scuole, centri sociali, etc.).</p> <p>Per quanto riguarda la casa accoglienza adulti San Clemente, nello specifico di azioni di promozione e comunicazione riguardanti il tema della salute e del benessere complessivo della persona, aspetto spesso problematico per gli utenti della casa (difficoltà nella cura del sé, precario benessere psico-fisico, etc.), l'équipe della sede a progetto collabora con l'Associazione INSALUTE di Imola -partner del presente progetto-, pianificando specifici interventi indirizzati sia alle persone accolte che alla cittadinanza.</p> <p>In base alle specifiche di ciascun intervento pianificato, la collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola e con l'Ass. INSALUTE, può essere realizzata su vari livelli: da quello progettuale, in cui gli enti condividono le finalità delle attività realizzate poi singolarmente, a quello logistico, in cui vi può essere uno scambio di risorse umane, materiali e/o economiche, fino a quello attuativo, in cui i due enti realizzano insieme attività di sensibilizzazione nel territorio.</p> <p>Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, si procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).</p>		
6.2	<p>6.2 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'équipe della Casa di accoglienza adulti San Clemente, in base alla pianificazione effettuale e alla collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola e/o con l'Ass. INSALUTE, possono essere di varia natura.</p> <p>La struttura promuove momenti di testimonianza e incontri, realizzati in casa e/o nel territorio (presso parrocchie, scuole, etc.), e la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione di una società più accogliente ed inclusiva.</p> <p>Nello specifico del tema della salute e del benessere, inoltre, possono essere realizzate insieme all'Ass. INSALUTE attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - internamente alla struttura, attraverso specifici interventi per aumentare la consapevolezza e la sensibilità dell'utenza sul prendersi cura di se (igiene, alimentazione, etc.) e del proprio benessere complessivo; - nel territorio, attraverso incontri e interventi di sensibilizzazione online e/o in presenza aperti a tutta la cittadinanza e/o a specifici gruppi. <p>Per quanto riguarda la Casa famiglia don Giuseppe Tassi, appuntamenti fissi sono i "LavanDay" e la "Festa degli alberi". La "Festa degli alberi" si svolge solitamente in un weekend di aprile, inaugurando e celebrando la primavera, e viene invitato tutto il territorio a partecipare, visitare la struttura, adottare un albero. Vengono realizzati laboratori sull'hotel per insetti e di narrazione per i più piccoli.</p> <p>Le "LavanDay" sono giornate aperte al territorio, che si svolgono solitamente tutte le domeniche di giugno e della prima metà di</p>	<p>Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'équipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile.</p> <p>Nello specifico del tema del benessere, inoltre, potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione realizzate insieme all'Ass. INSALUTE, indirizzate agli utenti accolti in casa (sulla cura del sé, sull'igiene, etc.) e/o nel territorio (incontri e interventi di sensibilizzazione online e/o in presenza aperti a tutta la cittadinanza e/o a specifici gruppi).</p> <p>Nello specifico del territorio di Mirandola, invece, parteciperà anche all'organizzazione delle giornate "LavanDay" tra giugno e luglio, e della "Festa degli Alberi" ad aprile, supportando gli utenti durante le stesse, cercando di sostenere il loro coinvolgimento, una sana relazione con i partecipanti ed un buono scambio di esperienze.</p>	In supporto degli operatori, collaborando attivamente

v.6.1I/D (numerazione progressiva)	attività ente [§] (riportare la descrizione delle attività dell'ente della voce 6.1)	specifiche attività delle/dei giovani in SCR (att.ne non tutte le attività dell'ente coinvolgono le/i giovani in SCR)	ruolo delle/dei giovani in SCR
	<p>luglio. Durante il "LavanDay" gli utenti ed i cittadini partecipanti all'evento vengono coinvolti nello svolgimento di piccoli laboratori di raccolta e lavorazione della lavanda, degustazione di prodotti, in brevi passeggiate nella natura, incontri con apicoltori e laboratori creativi.</p> <p>Entrambi questi eventi hanno lo scopo di coinvolgere il territorio e fare conoscere le attività in favore di persone adulte con disagio psico-fisico o socio-economico, di coinvolgere gli utenti e farli sentire parte della promozione dei propri diritti e di quelli delle persone con cui passano le loro giornate.</p>		
<p>B.sede: codice 172138 nome CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA codice 175159 nome ALBERO DI CIRENE- SEDE OPERATIVA</p>			
1.1...	<p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>L'equipe della Casa di accoglienza senza fissa dimora si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente.</p> <p>Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto dei risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali e con il servizio accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento.</p> <p>L'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati di cui dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario.</p> <p>L'equipe dell'Ass. Albero di Cirene si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Attraverso un apposito centro d'ascolto, realizzato due mattine a settimana presso la parrocchia di S. Antonio di Savena, l'equipe della sede a progetto incontra persone in condizione di disagio alla ricerca di aiuto, approfondendone la provenienza, le caratteristiche e le problematiche, ed offrendo loro uno spazio di incontro, ascolto ed orientamento rispetto alle possibilità di supporto offerte dall'ente o da altre realtà pubbliche o private del territorio di Imola.</p> <p>La collaborazione dell'Ass. Albero di Cirene con Apg23 in tale attività di mappatura, consistente nello scambio di dati ed informazioni sui casi incontrati dai due Enti e di orientamento rispetto alle strutture più idonee di presa in carico, permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti nel territorio, contribuendo a creare una conoscenza il più possibile completa ed unitaria del contesto bolognese sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.</p>	<p>Attraverso agli incontri di equipe sull' analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto.</p> <p>Parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio e, nello specifico, collaborerà con gli operatori nelle attività di front office, ai colloqui e alla raccolta dati del centro d'ascolto dell'Associazione e nelle attività realizzate in collaborazione con altri pubblici e/o privati del territorio bolognese, in particolare Apg23. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.</p>	Supporta gli operatori attivamente
1.2	1.2 Inserimento e accoglienza in struttura	Il volontario costruisce una relazione di fiducia con i destinatari, sperimentando la quotidianità delle strutture di accoglienza e affiancandoli gradualmente in	Supporta gli operatori, collaborando in maniera attiva

v. 6.1I/D (numerazione progressiva)	attività ente [S] (riportare la descrizione delle attività dell'ente della voce 6.1)	specifiche attività delle/dei giovani in SCR (att.ne non tutte le attività dell'ente coinvolgono le/i giovani in SCR)	ruolo delle/dei giovani in SCR
	<p>Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza le equipe di ciascuna sede si riuniscono per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare.</p> <p>Nel caso di eventuali utenti segnalati dai referenti delle accoglienze apg23, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, può comprendere interventi di supporto materiale, educativo, di riabilitazione dall'abuso di sostanze, sanitario, occupazionale, relazionale e/o ludico-ricreativo.</p> <p>Per quanto riguarda la sede Albergo di Cirene, coordina in particolare le seguenti realtà di accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Magdala, accogliendo unicamente ragazze vittime della tratta e quindi presentando un tipo di disagio molto simile, propone percorsi più standardizzati e simili; • Casa Zoen Tencarari, accogliendo un tipo di utenza più varia, composta da persone provenienti da diversi percorsi di vita come immigrati, disabili psichici, persone in difficoltà socio-economica, etc., presenta percorsi maggiormente diversificati per ciascun accolto, con diversi gradi di supporto. 	<p>alcune responsabilità quotidiane. In questa fase conta non tanto il fare, quanto la qualità della relazione improntata sull'ascolto dell'altro, approccio che può contribuire col tempo a individuare i bisogni di ciascuno e quindi percorsi individualizzati.</p>	
2.1	<p>2.1 Sostegno alimentare</p> <p>Per quanto riguarda la Casa di accoglienza senza fissa dimora, dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, gli utenti vengono coinvolti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e preparati i pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio.</p> <p>Questa attività permette di riconoscere il valore dei beni di prima necessità, stimolandone la cura e l'attenzione a non sprecare ed, inoltre, questo intervento consente agli utenti di "sentirsi utili" per chi è in situazione di bisogno e di sperimentare il valore del volontariato.</p> <p>Per quanto riguarda la sede Albergo di Cirene, oltre a interventi realizzati direttamente in strutture di accoglienza, viene realizzato il servizio "Tavola della fraternità", un servizio mensa realizzato da ottobre ad aprile nella parrocchia di S. Antonio di Savena -partner del presente progetto- e destinato a persone in condizione di disagio inviate dal centro d'ascolto dell'Associazione.</p>	<p>Il volontario della sede Casa di accoglienza senza fissa dimora supporta i referenti nella presa contatti con i supermercati, macellerie e panetterie del territorio per recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità. Inoltre è presente durante l'attività di recupero e nel portare il tutto presso il magazzino dove supporterà durante la catalogazione di cibi e beni e durante la preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio.</p> <p>Il volontario della sede Albergo di Cirene supporterà l'equipe nell'organizzazione nell'attività "Tavola della fraternità" presso la parrocchia di S. Antonio di Savena, affiancando l'equipe nel reperimento delle materie prime, nella preparazione dei pasti e nel successivo riordino.</p>	Supporta gli operatori, collaborando in maniera attiva
2.2	<p>2.2 Realizzazione di Unità di strada</p> <p>L'equipe della casa di accoglienza senza fissa dimora contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per</p>	L'operatore volontario della Casa di accoglienza senza fissa dimora partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono	Sostegno gli operatori e partecipazione attiva

v.6.1I/D (numerazione progressiva)	attività ente [S] (riportare la descrizione delle attività dell'ente della voce 6.1)	specifiche attività delle/dei giovani in SCR (att.ne non tutte le attività dell'ente coinvolgono le/i giovani in SCR)	ruolo delle/dei giovani in SCR
	<p>programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada.</p> <p>Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 150 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Bologna, due volte alla settimana. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.</p> <p>L'Albero di Cirene realizza l'attività di supporto alimentare "Treno dei clochard" una volta alla settimana (solitamente il venerdì sera) in cui l'equipe dell'Associazione, dopo aver reperito le materie prime e preparato un pasto caldo, lo distribuisce a persone senza fissa dimora presso il dormitorio "Pallavicini" e in alcuni punti strategici della città di Bologna. Inoltre, ha attiva una Unità di strada (Uds) per donne vittime della prostituzione: attività finalizzata all'incontro direttamente in strada di ragazze vittime della tratta con le quali, attraverso la regolarità e la costanza degli incontri e l'offerta di tè caldo e cibarie, viene instaurata una relazione e proposta una via d'uscita. L'unità di strada ha l'obiettivo di emersione e mappatura dei bisogni, oltre che di incontro e proposta concreta per le fasi successive di sostegno.</p>	<p>che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei bigliettini informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio di Bologna e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.</p> <p>Il volontario della sede Albero di Cirene supporta la realizzazione del "Treno dei Clochard" supportando l'equipe nel reperimento di cibo e nella preparazione di pasti caldi che poi andrà a distribuire ai senza fissa dimora del dormitorio "Pallavicini" e in alcuni punti strategici della città di Bologna. Il volontario, inoltre, può partecipare insieme all'equipe all'attività di unità di strada sul territorio.</p>	
3.1	<p>3.1 Supporto burocratico e sanitario</p> <p>Gli operatori delle strutture dopo aver verificato la situazione burocratica degli utenti, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico. Si ricercano, inoltre, sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche realtà territoriali che svolgono corsi per iscrivere gli utenti garantendo l'apprendimento della lingua italiana e per favorire il raggiungimento di almeno un livello</p>	<p>Il volontario supporta i responsabili delle strutture nella realizzazione del file excel con i dati degli utenti per monitorare la situazione burocratica di ciascuno. Quindi coadiuva nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con i comuni di Bologna e di Castel Maggiore per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici.</p> <p>Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'iscrizione a corsi di lingua italiana degli utenti presso i CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche presso realtà territoriali che svolgono corsi di lingua.</p> <p>Il volontario dell'Albero di Cirene supporta l'equipe durante le giornate al centro d'ascolto.</p>	Supporta gli operatori, collaborando in maniera attiva

v.6.1I/D (numerazione progressiva)	attività ente [S] (riportare la descrizione delle attività dell'ente della voce 6.1)	specifiche attività delle/dei giovani in SCR (att.ne non tutte le attività dell'ente coinvolgono le/i giovani in SCR)	ruolo delle/dei giovani in SCR
	intermedio di ascolto, comprensione del testo e di scrittura. Nello specifico della sede Albero di Cirene viene offerto un servizio di orientamento presso centro d'ascolto, 2 vv a settimana, 6 ore settimanali, anche per supportare gli utenti in relazione alle pratiche burocratiche.		
4.1	<p>4.1 Realizzazione di attività ergoterapiche</p> <p>Gli utenti della casa di accoglienza senza fissa dimora sono coinvolti nelle attività ergo terapiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura.</p> <p>L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli.</p> <p>Per quanto riguarda la sede Albero di Cirene, le attività proposte presso le 2 strutture residenziali dell'Ass. Albero di Cirene "Casa Magdala" e "Casa Zoen Tencarari", calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento in struttura, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale.</p> <p>Nello specifico, le attività proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).</p>	<p>Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, riguardanti la cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).</p> <p>Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche della casa, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.</p>	<p>Prima in affiancamento, poi in autonomia, seguendo le indicazioni degli operatori</p>
4.2	<p>4.2 Inserimento in corsi professionali e tirocini formativi</p> <p>Per 6 utenti della casa di accoglienza senza fissa dimora, è valutata la possibilità della messa in autonomia e per tanto viene programmato l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio - occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.</p> <p>Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.</p> <p>Per l'Albero di Cirene, le attività occupazionali sono realizzate</p>	<p>Il volontario supporta nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che andranno in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio - occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.</p>	<p>In supporto alle equipe delle strutture</p>

v.6.1I/D (numerazione progressiva)	attività ente [§] (riportare la descrizione delle attività dell'ente della voce 6.1)	specifiche attività delle/dei giovani in SCR (att.ne non tutte le attività dell'ente coinvolgono le/i giovani in SCR)	ruolo delle/dei giovani in SCR
	<p>prevalentemente nel territorio in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Bologna, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione medio-alta delle abilità; • contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. <p>In tutti i casi, l'equipe della sede a progetto accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.</p>		
5.1	<p>5.1 Identificazione di eventuali partner locali per sviluppare le interazioni col territorio</p> <p>Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Imola, entrambe le equipe si attivano per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. In particolare sono attive collaborazioni con gruppi scout del territorio e provenienti da tutta Italia.</p>		
5.3	<p>5.2 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>L'equipe casa di accoglienza senza fissa dimora, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali.</p> <p>I responsabili si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività. Sono, inoltre, presenti durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro creatività e le loro abilità manuali.</p> <p>Grazie a questa attività ed all'accompagnamento degli operatori, gli utenti si sentono utili, tengono attive le proprie capacità residue e manuali, apprendono o riscoprono la propria responsabilità, anche in relazione con gli altri. Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività. Vengono proposti, inoltre, laboratori artistici insieme a volontari del territorio che trascorrono del tempo insieme ai senza</p>	<p>Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, bowling.</p> <p>È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi.</p> <p>In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.</p>	<p>Affianca gli operatori, collaborando in maniera attiva</p>

v.6.1I/D (numerazione progressiva)	attività ente [S] (riportare la descrizione delle attività dell'ente della voce 6.1)	specifiche attività delle/dei giovani in SCR (att.ne non tutte le attività dell'ente coinvolgono le/i giovani in SCR)	ruolo delle/dei giovani in SCR
	fissa dimora presi in carico dall'ente. Per quanto riguarda l'Albero di Cirene, le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate sia internamente alle case (visione di film, giochi di società, serate tematiche, etc.), prevalentemente nel fine settimana o in occasioni particolari, che nel territorio, come partecipazione ad eventi pubblici, organizzazione di gite, etc. A settembre inoltre, l'Associazione è solita organizzare una festa aperta a tutta la cittadinanza e dove partecipano tutte le realtà dell'ente, in un momento ricreativo, di svago, di socializzazione con il territorio.		
6.1	6.1 Pianificazione delle azioni di sensibilizzazione Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle persone senza fissa dimora e vittime della tratta, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, le sedi pianificano specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Bologna , quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, scuole, centri sociali, etc.), con particolare attenzione al target giovani. Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, si definiscono le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).		
6.2	6.2 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi Le strutture promuovono momenti di testimonianza e incontri, realizzati in casa e/o nel territorio (presso parrocchie, scuole, etc.), e la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione di una società più accogliente ed inclusiva. La Casa di accoglienza senza fissa dimora in particolare organizza un evento annuale durante l'estate per promuovere e sensibilizzare sui temi dell'inclusione, rivolto in particolare ai giovani.	Il volontario parteciperà alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona.	In supporto degli operatori, collaborando attivamente
C.sede/i: codice 172374 nome LA FRATERNITA' BOLOGNA			
1.1...	Analisi e mappatura dei bisogni emergenti L'equipe della Fraternità Bologna si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive. In collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano nel territorio, tra cui le altre realtà Apg23, l'equipe del Centro raccoglie informazioni sugli adulti in condizione di disagio presenti nella zona, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario vengono realizzati ulteriori approfondimenti dei singoli casi, attraverso incontri con i diretti interessati e/o con i servizi inviati, dando la priorità alle persone più vulnerabili e svantaggiate.	Attraverso la partecipazione graduale ai momenti di equipe dedicati all'analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà così la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto. Parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio e, nello specifico, collaborerà con gli operatori nelle attività di front office, nei colloqui e nella raccolta dati o nelle altre attività realizzate in collaborazione con altri pubblici e/o privati del territorio, in particolare Apg23. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.	Supporta gli operatori, collaborando in maniera attiva

v.6.1I/D (numerazione progressiva)	attività ente [S] (riportare la descrizione delle attività dell'ente della voce 6.1)	specifiche attività delle/dei giovani in SCR (att.ne non tutte le attività dell'ente coinvolgono le/i giovani in SCR)	ruolo delle/dei giovani in SCR
	Tale mappatura delle situazioni di disagio presenti nel territorio permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti, aumentando la progressiva conoscenza del contesto sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.		
1.2	<p>Inserimento nel centro e nelle attività della cooperativa L'equipe del centro si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo utente, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare.</p> <p>Per ciascun utente viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, la definizione di specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale e di acquisizione di competenze lavorative e sociali.</p> <p>L'equipe, inoltre, accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento presso il centro, presentando gli spazi, il personale di riferimento, gli altri utenti e le regole.</p>	<p>Il volontario potrà partecipare agli incontri di equipe finalizzati ad analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo utente, contribuendo ad individuare i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare.</p> <p>Potrà inoltre prendere visione del percorso individualizzato strutturato per ciascun utente, e parteciperà alle attività di accompagnamento di ciascun nuovo utente nell'inserimento in struttura, presentando gli spazi, il personale di riferimento, gli altri utenti e le regole. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti presso il Centro e sarà un osservatore attivo durante il suo periodo di permanenza, in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita del Centro.</p>	Supporta gli operatori, collaborando in maniera attiva
4.1	<p>Attività ergoterapiche All'interno del Centro personale qualificato segue gli utenti nella realizzazione di laboratori e di attività occupazionali proporzionate alle rispettive capacità e competenze, secondo una gradualità educativa che punta alla maturazione della responsabilità personale. Le attività proposte sono differenziate e permettono di individuare il settore più adatto ad ogni utente: assemblaggio, agricoltura, vendita, pulizie, servizi ambientali, servizi cimiteriali, raccolta e smistamento di abiti usati.</p> <p>A titolo di esempio, vengono elencate di seguito alcune tra le principali attività nel settore agricolo e alcune tra le principali attività di confezionamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Preparazione e concimazione del terreno - Semina delle colture secondo calendario - Innaffiatura degli orti - Avvio nuove colture (piante aromatiche) - Fertilizzazione biologica delle piantine - Potatura e diradamento delle piantine - Raccolta del prodotto finito - Pulizia del prodotto finito - Stoccaggio del prodotto finito in cella frigo - Costruzione delle cassette - Disposizione nei sacchetti di carta e pesatura dei prodotti da confezionare - Controllo della qualità e scadenza dei prodotti - Preparazione dell'etichetta con i nomi dei clienti da apporre sulla cassetta - Confezionamento della cassetta - Realizzazione dello scontrino e del foglio riepilogativo del contenuto della cassetta - Inserimento di materiale promozionale nella cassetta <p>Controllo dell'elenco dei clienti</p>	<p>Il volontario sarà attivo nell'affiancamento degli utenti del Centro durante lo svolgimento delle attività di sviluppo delle competenze personali, nella realizzazione di laboratori e di attività occupazionali, affiancandosi agli operatori e educatori del centro nel proporzionare le attività alle capacità di ogni utente, incoraggiando e riconoscendo i progressi nella maturazione della responsabilità personale di ogni utente affiancato. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche del Centro, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio utenti del Centro. In questa attività non sarà fondamentale il "cosa si fa" in sé, quanto la relazione e l'accompagnamento degli utenti.</p>	Supporta gli operatori, collaborando in maniera attiva
5.1	<p>Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>Una delle caratteristiche comuni agli utenti del Centro è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Laddove possibile quindi, gli utenti vengono inseriti in attività occupazionali esterne al Centro stesso con</p>	<p>Il volontario collaborerà con l'equipe del Centro nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio Imolese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte</p>	Supporta gli operatori, collaborando in maniera attiva

v.6.1I/D (numerazione progressiva)	attività ente [§] (riportare la descrizione delle attività dell'ente della voce 6.1)	specifiche attività delle/dei giovani in SCR (att.ne non tutte le attività dell'ente coinvolgono le/i giovani in SCR)	ruolo delle/dei giovani in SCR
	l'obiettivo di favorire un contatto con il territorio.		
5.2	<p>Attività occupazionali sul territorio</p> <p>Sulla base dei diversi livelli di autonomia e consapevolezza dimostrati dagli utenti vengono proposte attività esterne al Centro di relazione con il pubblico, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consegne settimanali nella provincia di Bologna - Suddivisione degli ordini e preparazione delle cassette da consegnare - Partecipazione ai mercati locali, ubicati a: Bologna (Mercato del Novale, Campi Aperti, Mercato Ritrovato), San Lazzaro di Savena (BioMercato di Villa Serena), Ozzano dell'Emilia (Mercato Terra) - 2 vv a settimana: vendita abbigliamento usato presso ipercoop e centro Lame, And Hub di San Lazzaro - 3 volte a settimana: vendita al dettaglio dei prodotti agricoli attraverso la piattaforma online localtoyout.it, con relativa consegna delle cassette di frutta e verdura a domicilio nella provincia di Bologna - Preparazione del materiale e promozione dei mercati - Sistemazione dei banchetti nel luogo di svolgimento del mercato - Vendita dei prodotti e gestione dei rapporti con i clienti - Smontaggio del banchetto e risistemazione di eventuali rimanenze 	<p>Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche del Centro, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, il volontario avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione del materiale e lo svolgimento delle attività esterne al Centro. Anche in questo caso il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio utenti del Centro.</p>	<p>Supporta gli operatori, collaborando in maniera attiva</p>
6.1	<p>Pianificazione</p> <p>Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe del Centro pianifica occasionali azioni di promozione e comunicazione sul territorio di Bologna, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, scuole, centri sociali, etc.). Tali attività vengono realizzate in collaborazione con le strutture di accoglienza Apg23. Primo strumento comunicativo è il sito internet realizzato in collaborazione con tutte le realtà aderenti alla Cooperativa di tipo A - B "La Fraternità".</p>	<p>Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre realtà Apg23 della zona supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo, esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi.</p>	<p>Supporta gli operatori, collaborando in maniera attiva</p>
6.2	<p>Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della Fraternità Bologna vengono realizzate sotto forma di momenti di testimonianza e incontri, partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza in favore della promozione società più accogliente ed inclusiva.</p>	<p>Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Inoltre potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione gestite direttamente dal personale della Fraternità Bologna. Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile.</p>	<p>Supporta gli operatori, collaborando in maniera attiva</p>

6.3 Giovani con minori opportunità da impegnare nel co-progetto: indicare quanti e quali giovani si vogliono coinvolgere, perché e in che modo per loro il SCR sarà un'opportunità di crescita e di inclusione sociale (precisare, altresì, che le attività della voce 6.3 sono realizzabili, per buona parte, da tutti tenuto anche conto che nel SCR non si possono dichiarare "non idonei"):

Posti disponibili da impiegare per giovani con minori opportunità: 1

Target: bassa scolarizzazione per il possesso di titolo di studio inferiore a quello conseguito nella scuola secondaria di secondo grado

Il Servizio Civile rappresenta per i giovani un'occasione di apprendimento attraverso un'esperienza pratica, ma accompagnata da figure adulte (in primis l'OLP) che aiutano il giovane a ricondurre quello che fa a una cornice valoriale fondata sulla solidarietà, la nonviolenza attiva, la corresponsabilità. Per giovani con bassa scolarizzazione è, quindi, un'occasione formativa unica e un modo per diventare protagonisti di cambiamento per sé, per i destinatari dell'intervento e per le proprie comunità

E' un'esperienza che offre stimoli e la possibilità di mettersi in gioco in contesti nuovi, e proprio per questo può favorire la ripresa di studi o il passaggio verso nuovi percorsi lavorativi.

Il Servizio Civile permette di fare un'esperienza pratica, che è spesso ciò che manca nel sistema scolastico e che porta diversi giovani ad abbandonare gli studi. Essere coinvolti in attività di solidarietà aiuta i giovani ad aumentare la propria autostima sentendo di poter "essere utili" a qualcun altro.

7) Numero di giovani da impegnare nel co-progetto SCR: 10

di cui:

-numero posti con vitto e alloggio: 0

-numero posti senza vitto e alloggio: 0

-numero posti con solo vitto: 10

8) Numero ore di servizio settimanali delle/dei giovani in SCR, ovvero monte ore: 20 ore settimanali

9) Giorni di servizio civile a settimana delle/dei giovani (minimo 4, massimo 5): 5

10) Nr.mesi durata impegno delle/dei giovani (da 6 a 11 mesi)10

10.1) data inizio co-progetto: 2/9/2024 (obbligatoria per coprogetti 11 mesi)
 1/10/2024 (facoltativa per restanti coprogetti)

11) Eventuali particolari obblighi delle/dei giovani durante il periodo di SCR (nel caso di una breve chiusura della/e sede/i d'attuazione, indicare la/e sede/i dove le/i giovani continueranno le attività progettuali e come sarà gestito prima, durante e dopo il periodo in questione):

• Alcune attività potranno comportare uscite dei giovani dalle sedi di attuazione con spostamenti in giornata nel territorio di riferimento. Le uscite saranno programmate e concordate con gli

operatori volontari di SCR. In questi casi l'inizio e la fine delle attività quotidiane di SCR saranno effettuati presso la sede indicata alla voce 12, con spostamenti sul territorio con mezzi pubblici o dell'Ente senza oneri a carico dei giovani. Non è ammessa la guida dell'auto del giovane in SCR o di terzi;

- Disponibilità alla mobilità sul territorio in missioni inerenti al progetto;
- Disponibilità a svolgere la propria attività all'esterno della sede di attuazione insieme all'Operatore Locale di Progetto, per un periodo non superiore ai 60 giorni complessivi e secondo un calendario settimanale concordato con i giovani, come previsto dalla "Disciplina dei rapporti tra giovani in Servizio Civile Regionale ed Enti proponenti i co-progetti";
- Disponibilità a svolgere le attività di servizio, formazione, promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile nelle giornate di sabato e/o domenica, mantenendo il limite dei 5 giorni settimanali di servizio ed entro il massimo delle ore settimanali previste. Le giornate festive in cui i giovani saranno impegnati saranno recuperate nella stessa settimana in cui si svolgono le iniziative, oppure in quella successiva, fermo restando il limite dei 5 giorni settimanali;
- Disponibilità a svolgere le attività di servizio, formazione, promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile in orario serale (entro e non oltre le ore 23.00);
- Disponibilità agli spostamenti, anche in altre province, per attività inerenti al servizio, la formazione e l'Assemblea dei giovani in servizio civile;
- Non divulgare informazioni personali degli utenti coinvolti nei servizi;
- Disponibilità a partecipare ai momenti di incontro tra i giovani coinvolti nel co-progetto;
- Rispetto del materiale e degli spazi messi a disposizione dagli enti.

Mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto.

Nelle strutture residenziali non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali. Anche la sede La Fraternità Bologna non osserva ulteriori giorni di chiusura, oltre ai festivi.

12) *Sedi di attuazione del co-progetto, Operatori Locali di Progetto (OLP) e Tutor:

N.	Sede di attuazione del co-progetto *	Comune *	Indirizzo *	(1) Cod. ident. sede *	(2) N. totale giovani per sede	(3) di cui n. giovani con minori opportunità	(4) Nominativi degli OLP			Nominativo del tutor (1 solo tutor)		
							Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ALBERO DI CIRENE - SEDE OPERATIVA	BOLOGNA	VIA GIUSEPPE MASSARENTI, 59	175159	2		ROSSI VALENTINA	12/09/1980	RSSVNT80P52A944I	MORANDI MARCO	26/11/1974	MRNMRC74S26F257F
2	CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA	CASTEL MAGGIORE	VIA SAMMARINA, 50	172138	2		MORIGI LUCA	08/08/1973	MRGGLC73M08I472S	MORANDI MARCO	26/11/1974	MRNMRC74S26F257F
3	LA FRATERNITA' BOLOGNA	OZZANO DELL'EMILIA	VIA GALILEO GALILEI, 24	172374	2	1	ORECCHINI ANDREA	17/09/1981	RCCNDR81P17A944X	MORANDI MARCO	26/11/1974	MRNMRC74S26F257F
4	CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN CLEMENTE	IMOLA	VIA POGGIOLO 9/10	172135	2		SARTINI SIMONE	01/09/1967	SRTSMN67P01E289Z	MORANDI MARCO	26/11/1974	MRNMRC74S26F257F
5	CASA FAMIGLIA DON GIUSEPPE TASSI	MIRANDOLA	VIA PER LA CONCORDIA 56	172207	2		VIGNATO MATTEO	13/12/1979	VGNMTT79T13F240O	MORANDI MARCO	26/11/1974	MRNMRC74S26F257F
6												
				Totale	10	1						
N.	codice progetto SCU2023 o DIG *	denominazione progetto SCU2023 o DIG *	(1) solo sedi scu uguali scr *		(2)	(3)	(4)	(4)	(4)			

N.	Sede di attuazione del co-progetto *	Comune *	Indirizzo *	(1) Cod. ident. sede *	(2) N. totale giovani per sede	(3) di cui n. giovani con minori opportunità	(4) Nominativi degli OLP			Nominativo del tutor (1 solo tutor)		
							Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1												
2												
3												
4												
5												
6												

* dati e descrizioni devono coincidere con quanto accreditato in Helios

13) Attività di sensibilizzazione del SCR e SCU in ambito Co.Pr.E.S.C. (riportare solo il numero di ore di sensibilizzazione e promozione): nr.ore 21

14) Criteri e modalità di selezione delle/dei giovani del co-progetto SCR (riportare -copia/incolla- la soluzione 1 oppure la soluzione 2 dell'allegato A12. NON sono utilizzabili altri criteri):

SOLUZIONE 2:

Premessa obbligatoria: La selezione sarà effettuata nel rispetto dell'art. 15 del D.Lgs. 40/2017, che prevede in particolare il rispetto dei principi di trasparenza, semplificazione, pubblicità, parità di trattamento e divieto di discriminazione. A tal fine gli enti nominano apposite commissioni composte da membri che al momento dell'insediamento dichiarino, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non essere legati da rapporti di parentela con i giovani partecipanti alla selezione e di non incorrere in alcuna causa di incompatibilità. All'esito della selezione, le commissioni redigono il relativo verbale, contenente il punteggio per ogni elemento di valutazione con riferimento a ciascun candidato (i candidati esclusi avranno punteggio uguale a zero). Nella selezione sarà coinvolta una persona esperta nel campo dell'immigrazione e dell'intercultura e non sarà possibile dichiarare giovani inidonei al scr.

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata): I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile, inoltre, accedere all'intera proposta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.). Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

1. Titolo di studio del candidato (punti max assegnabili = 10)

La Commissione attribuisce un punteggio ai seguenti titoli di studio dichiarati nell'allegato IV alla domanda di partecipazione, se sottoscritto dalla/dal candidata/o oppure indicati nel curriculum vitae che la/il candidata/o presenta in allegato alla stessa. Essa valuta solo il titolo di studio più elevato, pertanto non si sommano i punti riferiti a due titoli di studio conseguiti.

"Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

10,00 punti □ laurea magistrale

8,00 punti □ laurea triennale o diploma Universitario

6,00 punti □ diploma di scuola secondaria di secondo grado

Fino a 5,00 (punti 1 per ogni anno concluso presso scuola secondaria di secondo grado o istituto professionale o ente di formazione accreditato):

.5,00 punti se conclusi 5 anni presso scuola secondaria di secondo grado o istituto professionale o ente di formazione accreditato

.4,00 punti se conclusi 4 anni presso scuola secondaria di secondo grado o istituto professionale o ente di formazione accreditato

.3,00 punti se conclusi 3 anni presso scuola secondaria di secondo grado o istituto professionale o ente di formazione accreditato

.2,00 punti se conclusi 2 anni presso scuola secondaria di secondo grado o istituto professionale o ente di formazione accreditato

.1,00 punti se concluso 1 anno presso scuola secondaria di secondo grado o istituto professionale o ente di formazione accreditato

.0,90 punti licenza scuola secondaria di primo grado o inferiore o titolo conseguito all'estero senza presentare provvedimento di equivalenza/equipollenza in Italia

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO- Fattori di valutazione:	
. Conoscenza del Servizio Civile	
. Conoscenza del progetto proposto dall'Ente	
. Chiarezza di ruolo e attività da svolgere	
. Legami che il candidato intende approfondire con il territorio e la comunità locale	
. Aspettative del/la candidato/a Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio	
. Valutazioni da parte del/la candidato/a	
. Caratteristiche individuali	
. Considerazioni finali	
Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.	
La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:	
SERVIZIO CIVILE REGIONALE SCHEMA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA	
Candidata/o _____	
Progetto _____	
Sede di attuazione _____	
Titolo di studio del candidato	PUNTEGGIO
1 Titolo di studio max 10,00 punti	Totale: _____
[A] totale titolo di studio del candidato (max 10/100)	_____

COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi																										
1	<u>Conoscenza del Servizio Civile Regionale</u> ✓ canali di ricerca <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">5</td> </tr> </table> ✓ informazioni acquisite <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">5</td> </tr> </table> <div style="text-align: right;">max 10 punti</div>	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	Totale: _____								
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	3	5																							
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	3	5																							
2	<u>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</u> ✓ conoscenza obiettivo e complesso delle attività proposte <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">5</td> </tr> </table> ✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">5</td> </tr> </table> <div style="text-align: right;">max 10 punti</div>	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	Totale: _____								
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	3	5																							
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	3	5																							
3	<u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u> ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2,5</td> <td style="text-align: center;">4</td> </tr> </table> ✓ disponibilità a condividerne le finalità <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">3</td> </tr> </table> ✓ disponibilità ad imparare-facendo <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">2</td> <td style="text-align: center;">3</td> </tr> </table> <div style="text-align: right;">max 10 punti</div>	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	2,5	4	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	2	3	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	2	3	Totale: _____
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	2,5	4																							
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	2	3																							
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	2	3																							
4	<u>Legami che il candidato intende approfondire con il territorio e la comunità locale</u> ✓ interesse personale a portare a termine l'esperienza di servizio civile reg.le <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">5</td> </tr> </table> ✓ interesse personale a conciliare il servizio civile reg.le con altri impegni di studio e di lavoro <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center;">5</td> </tr> </table> <div style="text-align: right;">max 10 punti</div>	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	3	5	Totale: _____								
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	3	5																							
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	3	5																							
5	<u>Aspettative della/del candidata/o</u> ✓ rispetto alla propria esperienza personale <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1,75</td> <td style="text-align: center;">2,5</td> </tr> </table> ✓ rispetto al proprio percorso formativo <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1,75</td> <td style="text-align: center;">2,5</td> </tr> </table> ✓ rispetto a competenze acquisibili <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1,75</td> <td style="text-align: center;">2,5</td> </tr> </table>	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	1,75	2,5	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	1,75	2,5	intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:	1	1,75	2,5	Totale: _____
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	1,75	2,5																							
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	1,75	2,5																							
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>																							
punti:	1	1,75	2,5																							

	<p>✓ altro</p> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	<p>Totale:</p>																																								
<p>6</p>	<p><u>Disponibilità della/del candidata/o nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</u></p> <p>✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni di essere o condizioni particolari segnalate dalla/dal candidata/o;</p> <table border="1" data-bbox="448 555 1018 611"> <tr> <td>intensità:</td> <td>poco significativa</td> <td>significativa</td> <td>molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>1,75</td> <td>2,5</td> </tr> </table> <table border="1" data-bbox="419 629 975 685"> <tr> <td>intensità:</td> <td>poco significativa</td> <td>significativa</td> <td>molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>5</td> </tr> </table> <p>✓ Riferimento al punto 11 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio);</p> <table border="1" data-bbox="440 786 995 842"> <tr> <td>intensità:</td> <td>poco significativa</td> <td>significativa</td> <td>molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>5</td> </tr> </table> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa	punti:	1	1,75	2,5	intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa	punti:	1	3	5	intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa	punti:	1	3	5	<p>Totale:</p>																
intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa																																							
punti:	1	1,75	2,5																																							
intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa																																							
punti:	1	3	5																																							
intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa																																							
punti:	1	3	5																																							
<p>7</p>	<p><u>Valutazioni da parte della/del candidata/o</u></p> <p>✓ importanza di investire in nuove relazioni</p> <table border="1" data-bbox="443 965 999 1021"> <tr> <td>intensità:</td> <td>poco significativa</td> <td>significativa</td> <td>molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>2,5</td> <td>4</td> </tr> </table> <p>✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile</p> <table border="1" data-bbox="443 1093 999 1149"> <tr> <td>intensità:</td> <td>poco significativa</td> <td>significativa</td> <td>molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> </tr> </table> <p>✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari</p> <table border="1" data-bbox="448 1220 1007 1276"> <tr> <td>intensità:</td> <td>poco significativa</td> <td>significativa</td> <td>molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> </tr> </table> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa	punti:	1	2,5	4	intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa	punti:	1	2	3	intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa	punti:	1	2	3	<p>Totale:</p>																
intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa																																							
punti:	1	2,5	4																																							
intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa																																							
punti:	1	2	3																																							
intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa																																							
punti:	1	2	3																																							
<p>8</p>	<p><u>Caratteristiche individuali</u></p> <p>✓ capacità di ascolto</p> <table border="1" data-bbox="443 1400 999 1456"> <tr> <td>intensità:</td> <td>poco significativa</td> <td>significativa</td> <td>molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>0,70</td> <td>1,35</td> <td>2</td> </tr> </table> <p>✓ confronto con l'altro</p> <table border="1" data-bbox="443 1489 999 1545"> <tr> <td>intensità:</td> <td>poco significativa</td> <td>significativa</td> <td>molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>0,70</td> <td>1,35</td> <td>2</td> </tr> </table> <p>✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione</p> <table border="1" data-bbox="435 1617 991 1673"> <tr> <td>intensità:</td> <td>poco significativa</td> <td>significativa</td> <td>molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>0,70</td> <td>1,35</td> <td>2</td> </tr> </table> <p>✓ attitudine positiva</p> <table border="1" data-bbox="440 1706 995 1762"> <tr> <td>intensità:</td> <td>poco significativa</td> <td>significativa</td> <td>molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>0,70</td> <td>1,35</td> <td>2</td> </tr> </table> <p>✓ altro</p> <table border="1" data-bbox="435 1796 991 1852"> <tr> <td>intensità:</td> <td>poco significativa</td> <td>significativa</td> <td>molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>0,70</td> <td>1,35</td> <td>2</td> </tr> </table> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa	punti:	0,70	1,35	2	intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa	punti:	0,70	1,35	2	intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa	punti:	0,70	1,35	2	intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa	punti:	0,70	1,35	2	intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa	punti:	0,70	1,35	2	<p>Totale:</p>
intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa																																							
punti:	0,70	1,35	2																																							
intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa																																							
punti:	0,70	1,35	2																																							
intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa																																							
punti:	0,70	1,35	2																																							
intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa																																							
punti:	0,70	1,35	2																																							
intensità:	poco significativa	significativa	molto significativa																																							
punti:	0,70	1,35	2																																							

9	Considerazioni finali	max 10 punti	Totale:					
	✓ impressione complessiva di fine colloquio <table border="1"> <tr> <td>intensità:</td> <td><i>poco significativa</i></td> <td><i>significativa</i></td> <td><i>molto significativa</i></td> </tr> <tr> <td>punti:</td> <td>3</td> <td>6,5</td> <td>10</td> </tr> </table>			intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>	punti:
intensità:	<i>poco significativa</i>	<i>significativa</i>	<i>molto significativa</i>					
punti:	3	6,5	10					
[B]totale colloquio (max 90/100)			_____					
[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)			_____					

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

15) Eventuali crediti formativi riconosciuti (massimo 6 righe, carattere 12):

NO

16) Eventuali tirocini riconosciuti (massimo 6 righe, carattere 12):

NO

17) Competenze acquisibili dalle/dai giovani durante l'espletamento del SCR, validi ai fini del curriculum vitae (specificare competenze, attestato ed eventualmente l'ente terzo che rilascerà l'attestato specifico, massimo 6 righe, carattere 12, allegando copia degli accordi):

Attestato Specifico rilasciato dall'ente.
 L'operatore volontario/L'operatrice volontaria grazie all'esperienza di servizio civile acquisirà le seguenti competenze di cittadinanza: **Progettare, Collaborare e partecipare, Agire in modo autonomo e responsabile, Risolvere problemi.**
 In particolare acquisirà le seguenti conoscenze e abilità riconducibili alle suddette competenze chiave:

- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto con adulti in situazione di disagio
- Problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia - accompagnamento sociale - servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarità).
- Tecniche e fondamenti teorici e pratici utili a mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza.

- Caratteristiche delle problematiche specifiche legate al disagio adulto.
- Protocolli e regole per fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.
- Fondamenti essenziali di primo soccorso
- Metodologie di ascolto e autoascolto.
- Tecniche per instaurare relazioni empatiche.
- Metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Modalità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio.
- Progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nel superamento del disagio.
- Tecniche di ascolto empatico facilitanti la comunicazione.
- Tecniche di prevenzione e risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Regole per organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate.
- Progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films, ecc..); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate - ginnastica di gruppo - aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Tecniche di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona.
- Conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza.
- Conoscenza generale delle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo.
- Apprendere a lavorare in equipe, condividendo obiettivi e metodologie educative.

18) Eventuali partners a sostegno del co-progetto, allegando la documentazione comprovante gli impegni e i contributi degli enti partner (massimo 6 righe, carattere 12):

Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Modena, Ente costituitosi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20. In forza della deliberazione di Giunta regionale n.2323/2022, il Co.Pr.E.S.C. referente di Modena è aggregato operativamente ai Co.Pr.E.S.C. di Ferrara, Reggio Emilia e insieme garantiscono le attività coordinate & congiunte anche nel territorio bolognese. Il Co.Pr.E.S.C. di

Modena collaborerà con gli enti del progetto allo svolgimento delle attività coordinate & congiunte previste dal Protocollo di Intesa sottoscritto con l'Ente titolare, nei limiti indicati nella Scheda di adesione al Piano Provinciale e nell'accordo di Rete siglato

**Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal
Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti, validata dalla Regione**
(non è possibile utilizzare un'altra modalità di erogazione della F.G.)

Il Copresc di Ferrara, Modena, Reggio Emilia e provincia di Bologna, in base alla sottoscrizione del piano interprovinciale 2024, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione, promozione e orientamento al servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

19) Sedi di realizzazione della:

A] formazione generale

Sede Regione Emilia Romagna Via Aldo Moro 21 - Bologna sala n° 417 C
Sede Regione Emilia Romagna Via Aldo Moro 21 - Bologna sala n° 216 C
Sede Regione Emilia Romagna Via Aldo Moro 21 - Bologna sala n° 314
Sede Regione Emilia Romagna Via della Fiera 8 - Bologna sale B C e D
Sede Legale FISM Bologna Via A. Calzoni 6/D Bologna
APE Onlus - parrocchia Beata Vergine Immacolata via Piero della Francesca 1/2 Bologna
Istituto storico "Ferruccio Parri" Via S.Isaia 18 - Bologna
Sede legale Arcidiocesi di Imola Piazza del Duomo 1 Imola

- *Centro di Formazione del Comune di Modena MEMO Viale Jacopo Barozzi 172 Modena*
- *Associazione Porta Aperta via del Murazzo 117 Modena*
- *GVC gruppo volontari Crocetta Via Lionelli Baccharini Modena*
- *Associazione Overseas via per Castelnuovo R. 1190 Spilamberto (Mo)*
- *FISM DI BOLOGNA via A.Calzoni 6/D 40128 Bologna (BO)*
- *Sale riunioni Regione Emilia-Romagna via Aldo Moro 21 40127 Bologna (BO)*
- *CSV TERRE ESTENSI sala riunione Via Ravenna 52 44124 Ferrara (FE)*
- *Multiplo - centro cultura Cavriago Via Repubblica 23 42025 Cavriago (RE)*
- *Biblioteca comunale Segnalibro, sala riunioni Piazza Ruffilli 3 42013 Casalgrande (RE)*

B] formazione specifica

Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc - 61013 Mercatino Conca (PU)
Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 - 47900 - Rimini (RN)
Casa Scout Monte Colombo, Via Bologna 20 - 47854 Monte Colombo-Montescudo RN
Casa San Michele - Str. La Ciarulla, 124, 47893, San Marino
Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina

50, 40013 Castel Maggiore (BO)

Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Via Sammarina 50 - 40013 Sabbiuo di Castel Maggiore (BO)

Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 - 40013 Sabbiuo Castel Maggiore

Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 59 40100 Bologna

Casa Famiglia Pamoja Via Pirandello 7 Bologna 40127

Formazione specifica (relativa al singolo co-progetto) **dei giovani**

20) Contenuti della formazione specifica (precisare per ciascun modulo: contenuti, metodologia utilizzata, nr.ore, cognome e nome formatore, codice sede coinvolta; att.ne la formazione specifica deve essere la stessa per tutti, ad eccezione delle attività di voce 6 con codice "D" diverse/complementari) **e formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei giovani nei coprogetti SCR** (8 ore FAD RER + ore legate alle specifiche sedi e attività progettuali):

attività =voce6.2	modulo	contenuti	metodologia	ore	formatore	codice sede/i coinvolta/e
Tutte	1)Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio; visita ad alcune realtà dell'ente	Frontale Esperienziale	4h	Caterina Brina	tutte
1.1 1.2 2.2 4.1 4.2 5.1 5.2 5.3	2)La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi sulla relazione d'aiuto - Il rapporto "aiutante - aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo - affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività; Approfondimento del disagio adulto; la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio; - l'intervento di prossimità; le dipendenze I senza fissa dimora; il ruolo dell'operatore nelle unità di strada	Utilizzo di metodologie attive e partecipative	8h	Letizia Tonelli	tutte
1.1 1.2	3)L'accoglienza adulti	Storia delle pronte accoglienze adulti dell'ente - normativa e gestione della struttura; il contributo delle casa di accoglienza adulti nell'ambito specifico del progetto.	Frontale	4h	Giorgio Galvagno	tutte
1.1	4) La normativa	Analisi della normativa del	Frontale	4h	Stefano Villani	tutte

attività =voce6.2	modulo	contenuti	metodologia	ore	formatore	codice sede/i coinvolta/e
1.2 1.3 2.2		territorio sul tema del disagio adulto - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità				
tutte	5) Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito degli adulti	descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto	Frontale	4h	Stefano Villani	tutte
1.1 1.2	6) Educare e accogliere in ambienti sicuri	Presentazione del Progetto SAFE dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che mira alla tutela dei minori e delle persone adulte vulnerabili La politica di tutela delle persone vulnerabili come primo strumento di prevenzione nei confronti di ogni forma di abuso, e nella fattispecie l'abuso sessuale Strumenti e conoscenze per riconoscere, segnalare e prevenire un abuso nelle relazioni e negli ambienti di attività educativa e di accoglienza rivolte ad adulti	Utilizzo di metodologie attive e partecipative	4h	Maria Grazia Ferioli	tutte
6.1 6.2	7) Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 RISALIRE IN SUPERFICIE" - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata	Utilizzo di metodologie attive e partecipative	4h	Giulia Montanari	tutte

attività =voce6.2	modulo	contenuti	metodologia	ore	formatore	codice sede/i coinvolta/e
		all'ambito del progetto)				
Tutte	8) Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto	Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose	Utilizzo di metodologie attive e partecipative	4h	Giulia Montanari	tutte
	...) formazione base e informazione sui rischi connessi all'impegno delle/dei giovani in progetti di SCR"	<ul style="list-style-type: none"> •la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale •Introduzione alla valutazione dei rischi •organi di vigilanza, controllo, assistenza •rischi per la sicurezza e la salute •la valutazione dei rischi •cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo •verifica finale 	formazione a distanza	8	sistema SELF della Regione Emilia-Romagna	tutte
	...) formazione sui rischi connessi all'impegno delle/dei giovani nelle specifiche attività e sedi del co-progetto scr	<ul style="list-style-type: none"> • Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; • Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del • volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. 	FAD sincrona	4	Roberto Soldati	tutte
tutte	Mediazione interculturale	La mediazione interculturale e sociale nella relazione di aiuto con adulti in situazione di disagio, e in particolare con donne vittime di tratta e migranti.	Metodologie attive e partecipative	4h	Irene Ciambezi	tutte
	Formazione linguistica (modulo eventuale e solo per volontari SC di origine straniera con difficoltà di lingua) 20H	<ul style="list-style-type: none"> • Per garantire un'esperienza di SC completa ai cittadini stranieri e comunitari che abbiano difficoltà con la lingua italiana è prevista una sessione di formazione linguistica gratuita che sarà possibile reperire attraverso i servizi sul territorio (es. centro servizi per 	Corso di lingua	20h	Formatori da indicare successivamente	tutte

attività =voce6.2	modulo	contenuti	metodologia	ore	formatore	codice sede/i coinvolta/e
		gli stranieri). •				
durata totale:				72	nr. formatori:	6-7
da realizzare in <input type="checkbox"/> 1 tranche (entro 90 gg) oppure in <input checked="" type="checkbox"/> 2 tranche (70% entro 90 gg e 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese) (crocettare l'ipotesi che interessa)						
Nel caso gli enti ritengano non necessario un modulo formativo sulle misure di prevenzione ed emergenza specifiche del co-progetto SCR e/o delle sedi d'attuazione, in aggiunta a quello base tramite FAD, dovranno precisarlo in questo campo: _____ _____						

La sottoscritta MILANI LAURA, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

che corrispondono al vero tutti i dati, in qualunque forma rappresentati, e tutte le informazioni contenute nella presente scheda co-progetto di Servizio civile regionale e nei suoi allegati.

Luogo, 16/5/2024

Firma digitale _____